

Il Pool gli manda un «avviso» e lo convoca. Sconcerto al vertice Onu di Napoli. Crollano lira e Borsa

# Berlusconi accusato di corruzione

Il Cavaliere in tv sfida tutti: «È un abuso infame, non mi dimetterò»  
D'Alema, Bossi e Buttiglione: «Finanziaria e poi un nuovo governo»

## La politica e la giustizia

GIUSEPPE CALDAROLA

**B**ERLUSCONI passerà alla storia di questo paese come l'uomo politico che ha aperto, in pochi mesi, conflitti istituzionali, sociali e politici senza precedenti. Non c'è atto del suo governo, e suo personale, che non sia stato improntato ad una logica di scontro contro chiunque facesse valere regole, poteri e diritti giudicati in contraddizione con la volontà della destra. Il voto popolare è stato ripetutamente interpretato come un mandato in bianco che poneva al riparo dal confronto parlamentare, dal rispetto della dialettica istituzionale, dal dovere di confronto con le opposizioni, dalla necessità di dialogare con le forze sociali. Abbiamo assistito, dal decreto «salvadri» alla Finanziaria, ad una successione di prove di forza.

Nessuna di queste prove di forza ha dato il risultato che Berlusconi e la parte più aggressiva della sua maggioranza si attendevano. L'Italia non è stata anestetizzata, ha reagito, ha, in forme diverse, con voci diverse (anche molto diverse), e con una straordinaria compostezza, detto al presidente del Consiglio che la strada dei colpi di mano, delle manovre punitive contro i ceti più indifesi è, e rimarrà, sbarrata. Così Berlusconi, in soli pochi mesi ripetiamo, ha visto la sua maggioranza sfarinarsi, ha cominciato a perdere consensi, e il suo partito (il test di domenica lo conferma) si è sgonfiato elettoralmente senza grandi vantaggi per Fini, il suo più fedele alleato e più subdolo concorrente. Questo bilancio

## Crisi aperta dal paese

ROSY BINDI

**I**L DATO elettorale di domenica scorsa, non sembra presentare particolari difficoltà di interpretazione.

Dalla decomposizione della maggioranza di governo emerge la dignitosa tenuta della Lega, l'inconsistenza di Forza Italia e il consolidamento della destra di Alleanza Nazionale. Si afferma nel paese un'area di centro-sinistra non soltanto per i buoni risultati ottenuti dalle alleanze Ppi-Pds, ma anche per il segnale di alcune forze politiche minori, come i laburisti, i Si, Ad, i Verdi. Sono stati gli elettori a fare questa scelta e non era affatto scontato che ciò avvenisse anche se i sondaggi della vigilia, una volta tanto, non sono stati clamorosamente smentiti. Non era scontato che la perdita di consenso sociale intorno a questo governo ed in particolare al presidente del Consiglio si traducesse con tanta chiarezza in comportamento elettorale: era tutt'altro che scontato che la Lega di Bossi che tra le forze di maggioranza si era assunta la responsabilità di chiedere, con toni tutt'altro che moderati, la verifica del governo, mantenesse pressoché intatto il proprio consenso; non era scontato che Alleanza Nazionale riuscisse contestualmente a non aumentare il proprio consenso e ad assumere la leadership dell'area di destra.

Soprattutto non era scontato che gli elettori non si limitassero a dire no a Berlusconi e al suo governo, ma si orientassero verso l'area di centro-sinistra premiando non soltanto i candidati sindacali, ma



Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, durante il suo discorso televisivo

Rodrigo Pais/Tv

«Non mi dimetto e non mi dimetterò. Solo un voto di sfiducia mi indurrà ad abbandonare»

«Non siamo disposti a consentire un abuso e una strumentalizzazione infami della giustizia penale»

«Da Scalfaro mi recherò nei prossimi giorni per chiedere un impegno senza ambiguità»

«Non cederemo di fronte a nessun ricatto non molleremo la presa per nessuna intimidazione»

Per la prima volta nella storia d'Italia un presidente del Consiglio in carica è sotto inchiesta con l'accusa di corruzione. Silvio Berlusconi ha ricevuto un avviso di garanzia dai giudici di Milano che lo hanno anche invitato a comparire in Procura. Il Cavaliere è inquisito, insieme col fratello Paolo, per le mazzette versate a uomini della Guardia di finanza in occasione dei controlli a Mondadori e Mediolanum. La notizia è esplosa nel vivo della Conferenza Onu di Napoli sulla criminalità a cui partecipano 140 delegazioni internazionali. Voci non confermate di avvisi di garanzia sono venute ieri anche dalla Procura di Roma.

Berlusconi ha reagito alla bufera giudiziaria con un messaggio televisivo inviato a tutti i Tg, in cui attacca a testa bassa i magistrati: «Non siamo disposti a consentire che un abuso e una strumentalizzazione infami della giustizia conducano al massacro della democrazia».

«Dopo di che», annuncia: «Non mi dimetto e non mi dimetterò, non molleremo la presa per nessun motivo al mondo a meno che non ci sia un voto di sfiducia del Parlamento», perché «finché non ci sarà un'alternativa chiara, suffragata dagli elettori, questa maggioranza ha il dovere di governare». E a Scalfaro, che ancora l'altro ieri ribadiva la sua netta contrarietà al voto anticipato, intima di schierarsi dalla sua parte «senza tentennamenti né ambiguità». Se però qualcuno insistesse a «menar colpi sotto la cintola» per «sfasciare quel tanto che si è costruito nelle elezioni di marzo», allora «la parola dovrà necessariamente tornare al popolo, e solo a lui». La partita che s'è appena aperta si preannuncia dunque durissima. Bossi, Buttiglione e D'Alema rispondono all'avviso di garanzia al presidente del Consiglio sostanzialmente allo stesso modo: prima si approvi la Finanziaria, stralciano le pensioni, poi si apra la crisi. E la Pivetti annuncia: «Un governo costituente non è una possibilità, è un dovere». Berlusconi ha avuto un incontro con Fini, presenti anche Ferrara, Previti e La Russa, che si è protratto fino a notte inoltrata.

Pesanti le ripercussioni sui mercati internazionali. Già in mattinata la lira perdeva colpi sul marco per precipitare fino al nuovo record negativo di 1035. La Borsa ha perso il 2,8%.

### Intervista al giudice

**D'Ambrosio**  
«Fatti nuovi Non potevamo aspettare»

SUSANNA RIFAMONTI  
A PAGINA 2

### Intervista al ministro

**Maroni**  
«Ora vedremo i fuochi d'artificio»

GIAMPAOLO TUCCI  
A PAGINA 4

SEQUE A PAGINA 5

SEQUE A PAGINA 6

BRAMBILLA BRANDO CIARNELLI CICONTE DIMICHELE FIERRO MISERENDINO OPPO POLLIO SALIMBENI RISARI RONDOLINO ROSCANI SETTIMELLI URBANO VENEGONI DA PAGINA 2 A PAGINA 9

## Arrestato un agente «Era nella banda della Uno bianca»

**B**OLOGNA. Bologna tira il fiato. L'incubo che per quattro anni l'ha tenuta nel terrore ora potrebbe dissolversi. È stato arrestato un assistente capo di polizia, giudicato come uno dei possibili killer della «Uno bianca», la banda che ha seminato il panico con una serie di rapine eseguite con una ferocia inaudita: 15 morti e decine di feriti. Nella sua casa ritrovato un vero e proprio arsenale. Ricercato il fratello e un altro uomo di cui non si sa l'identità.

Mercoledì 28 novembre

IL LIBRO DELL'UNITÀ

Atti degli Apostoli

CAMBONI DONATI MARCUCCI A PAGINA 11



### CHE TEMPO FA

È innocente!

**C**HE IL PRESIDENTE del Consiglio venga informato di essere indagato per corruzione mentre presiede un simposio mondiale contro la criminalità, fa parte dell'antica vocazione al grottesco nel nostro paese. Personalmente, però, mi dispiacerebbe molto se questo ennesimo accidente giudiziario avesse contraccolpi politici. È totalmente, perfettamente diseducativo, per i cittadini di questo paese, giudicare le classi dirigenti sempre e solo a rimorchio della magistratura. Già una volta ci è accaduto di vedere scomparire di scena i più incalliti e applauditi capatàz di governo tra tintinnii di manette e raffiche di accuse non sempre e non tutte passate in giudizio; e già una volta le richieste di raccomandazione e di autografi si sono trasformate, in un batter di ciglia, in richieste di ergastolo, con tanto di cappi sventolati in Parlamento. Basta, questa volta non ci sto: tifo ardentemente per l'innocenza del miliardario ridens perché voglio illudermi che siano gli elettori, e non i carabinieri, a stroncargli la carriera.

[MICHELE SERRA]

## non perdeteli!

**Goffredo Fofi**

La vera storia di Peter Pan  
Tre soggetti per il cinema

**Bossi Fedrigotti, Cattaneo, Cau, De Cataldo, De Concini, Flaiano, Gallo Barbisio, Pontiggia, Sereni**

Mi riguarda

Scomodi al cuore e alla ragione, gli handicappati gravi nel racconto di chi gli sta vicino

edizioni e/o